Anno XVII. Venerdì 3 Novembre 1882 N. 262

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale del 31 ottobre contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza il comune di Bari ad applicare, in un limite speciale, la tassa di famiglia.

3. Id. che erige in corpo morale la Cassa di pensione nel comune di Marcianise.

4. Id. che modifica il regio decreto 16 aprile 1882, n. 722.

5. Id. che modifica il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

6. Id. che dichiara opera di pubblica utilità le opere di difesa alpina nelle valli Posina, Astico ed Assa nel territorio dei Sette Comuni.

7. Id. che dichiara opera di pubblica utilità il tiro al bersaglio sulle brughiere dei comuni di Busto Arsizio, Olgiate Olona, Fagnano Olona.

8. Id. che dal fondo per le « Spese impreviste » inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3). è autorizzata una 28 prelevazione nella somma di lire 100,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 21, « Servizi di pubblica beneficenza », del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

9. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

La direzione dei telegrafi avvisa che il 28 ottobre, in Ripi, (Roma), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

LA NUOVA CAMERA

Sarebbe prematuro il voler giudicare la nuova Camera, calcolandone lo spirito soltanto dietro le adesioni date dai singoli deputati all'uno od altro partito. Essa non si potrà giudicare, se non dopo qualche importante discussione e dopo veduto come si atteggiano i partiti. Ciò massimamente in questo caso, che le elezioni si fecero con una nuova legge elettorale molto allargata, con un diverso sistema di eleggere, con nuovi programmi per l'avvenire, in cui i vecchi partiti si sono accostati almeno sulle quistioni generali, e nelle nuove condizioni in cui si trova ora il Paese, che porta nella sua Rappresentanza anche dei nuovi elementi.

Ma pure qualcosa si può dire circa all'indirizzo che in queste elezioni prevalse.

Intanto possiamo dire, che dopo i discorsi di Stradella e di Legnago si doveva attendersi, più che realmente non sia avvenuto, un accostamento tra gli uomini dei due vecchi partiti. Li rappresentavano questa volta alla cima due uomini, che non sono stati mai intransigenti, e dell'uno dei quali si dovette piuttosto dire, che fu anche troppo pieghevole. Il De Pretis fu ministro colla vecchia Destra e tornò ad esserlo colla Sinistra, perchè una parte della Destra era passata a lui. Il Minghetti aveva altra volta tentato, come più tardi fece il Sella, un accostamento cogli uomini di Sinistra. Non riuscì il primo, perchè una parte della Sinistra d'allora credette non lontano il momento di prendersi il potere per sè; non l'altro, forse perchè fu tenuto troppo tenace nelle sue idee, come lo era stato quando ad ogni costo volle salvare le finanze dello Stato, o perchè il momento scelto per questo non era dei più opportuni. Pure, raggiunto lo scopo ch'egli si era con giusta ragione prefisso, nessuno poteva dubitare, che l'uomo della scienza e che volle si andasse a Roma in un momento decisivo, non fosse davvero l'uomo del progresso sulla stabile base delle nostre istituzioni.

Il De Pretis si dimostrò stanco di dover navigare fra i suoi dissidenti e quelli che miravano molto più in là di lui e forse andavano fino al punto di voler mutare perfino le giurate istituzioni, ed inclinò verso i centri a darvi la mano ad una parte almeno della Destra. Il suo ultimo programma di Stradella lo lasciò chiaramente comprendere. Egli poi era stato anche prevenuto da una parte, che parve volersi formare nella Camera da qualche tempo, quella dei giovani trasformisti, che non erano ancora nel caso di poter guidare gli altri, ma che intendevano però di voler far prevalere le loro idee di governo; e queste erano di migliorare in alcune parti l'amministrazione e nel resto miravano più ai progressi economici, che ora sono dal Paese domandati.

Se il Ministero De Pretis fosse stato un po' più omogeneo e se non avesse avuto con sè anche gli uomini, che per non prevenire facevano spendere forze e danari alla Nazione col reprimere sovente troppo tardi, ed altri che mostrarono anche nelle elezioni di volersi associare, più che coi colleghi, agli amici dell'avvenire, ed altri ancora, che per far dimenticare il passato voleva tentare innovazioni, che erano piuttosto sconvolgimenti, forse sarebbe stato un poco più sincero e più fermo nel respingere nelle elezioni l'elemento radicale e la lega con esso dei progressisti, veri o falsi che sieno. Poi aveva a falsare le sue intenzioni, se tali erano quali egli le esprimeva, quelli che cavavano profitto dal rimanere le cose come stanno.

Ne venne, che i progressisti moderati furono anch'essi combattuti ad oltranza, che nelle grandi città l'elemento torbido lasciato fare ottenne delle vittorie, che saranno di non piccolo imbarazzo, e che nelle campagne l'azione individuale di affaristi giunse co' suoi artifizii a falsare l'opinione reale della maggioranza, per cui le elezioni non riuscirono da per tutto quello che dovevano e parevano poter essere.

Pure è un fatto, che ci fu in molti luoghi un accostamento di programmi ed anche di uomini, sia poi, che i candidati lo facessero per assicurarsi coll'aiuto reciproco l'elezione, o che gli elettori medesimi, vivendo fuori dell'atmosfera parlamentare, che troppo spesso si vizia, perchè l'aria non vi si cambia abbastanza, credessero, dando il loro voto simultaneamente a candidati di diverso colore, o che tali almeno si supponevano, di poter iniziare da sè quella trasformazione, che da tanti s'invoca.

Difatti molti elettori, almeno quelli che sapevano quello che si facevano, hanno dovuto dirsi, che se tutti i partiti accettano il passato come un fatto compiuto e per l'avvenire almeno in digrosso, s'accordano sullo stesso programma, potevano anche essere messi sulla stessa lista da coloro che a proprii rappresentanti li costituirono.

Sono adunque parecchi fatti delle attuali elezioni, che mostrano possibile l'accostamento dei liberali che tengono il mezzo nella Camera. E prima una necessità di governo, per chiunque abbia da reggere la cosa pubblica in un prossimo avvenire; poi l'accettazione reciproca dei fatti compiuti dal Governo dei diversi partiti, indi una espressa comunione di idee circa alle cose da farsi in appresso; ed in fine tante il trovarsi sulle stesse liste uomini che appartenevano a partiti diversi e l'accordo in più luoghi avvenuto tra gli elettori di dare il voto cumulativo agli uni ed agli altri.

C'è anche un pensiero, che può essere venuto a più d'uno in mente; ed è che il De Pretis invecchia e che, mancando egli, non vi sarebbe più chi raccogliesse attorno a sè nel vecchio partito di Sinistra tutti gli elementi d'un Governo possibile, ch'egli può raccogliere ora, ed oltre a ciò quell'altro, che dall'ultimo rimescolamento è apparso qualcosa, che potrebbe intorbidare le acque per un buono, od almeno tollerabile Governo, chiunque fosse quegli, che potesse mettersi alla sua testa. Finalmente a molti deve presentarsi anche l'idea, che l'Italia ha bisogno di darsi una politica interna, bene determinata, perchè il paese non vada incontro alle tristi vicende a cui troppe volte andarono soggette le altre Nazioni latine, e per seguire con iscopi nazionali una buona politica estera, che renda possibile la reciproca tolleranza, od anche una condizionata amicizia, se non delle vere alleanze, per le quali pure potrebbe sorgere qualche necessità anche per noi di stabilirne qualcheduna, a sicurezza della Nazione e per salvare certi grandi interessi del nostro Paese.

Crediamo, che questi apprezzamenti alquanto generali delle probabili condizioni della nuova Camera non sieno lontani dal vero; ma crediamo ancora più, che coloro, che sanno dimenticare le lotte personali e quelle delle piccole consorterie locali, quando pensino alle condizioni reali non soltanto dell'Italia, ma anche dell'Europa, debbano accettarli per agire di conformità ad essi e procurare dal canto loro, che si avverino nella parte, che può giovare al Paese

Per oggi non possiamo dirne di più, ma mettendosi fuori dalla lotta dei partiti, come noi intendiamo di averlo fatto e ponendosi a considerare la realtà delle cose da un punto di vista superiore, dovranno acconsentire, che questa è la condizione attuale delle medesime.

Vorremmo aggiungere dell'altro; ma per non uscire dai limiti d'un articolo di giornale con queste sole parole conchiudiamo: che quelli che per intelligenza e per possesso si tengono più in alto nella nostra società, quasi nuova alla vita politica, devono comprendere, che sorge per essi tutti una necessità, cui devono avere sempre dinanzi agli occhi presente; ed è che ad essi incombe un grande dovere, cioè di scendere nella vita pratica a maggiori contatti colle moltitudini, mostrando che sanno occuparsi più degli altri di tutte le reali migliorie economiche e sociali. In questo e con queste provvederanno non soltanto alla propria, ma alla salute dell'intiera Nazione.

P. V.

A Belluno sarebbero eletti il Tivaroni radicale, o repubblicano, con 3548 voti, il Morpurgo moderato, o trasformista con 3257 e Giuriati, che si ritiene per progressista con 3182.

Si vede adunque, che lo scrutinio di lista fa una miscela con deputati d'ogni colore politico, cioè confonde negli elettori ogni criterio circa alle ragioni dell'eleggere.

La stampa della setta temporalista calcola già per suoi tutti quegli elettori che si astennero dal votare. I suoi calcoli erano giusti soltanto sotto a tale aspetto che non possono contare se non su coloro che, per ignoranza, o per altro motivo, non si occupano degl'interessi del paese.

ATTENTATI ANARCHICI

La sera del 29 ottobre, scrive il *Temps*, furono affissi dei proclami rivoluzionari, scritti in inchiostro bleu, nel sesto circondario di Parigi. Il proclama è il seguente:

« *Proletari, schiavi del capitale*. Voi tutti che subite il giogo della miseria, è venuto il momento di sbarazzarsi, colla rivoluzione, degli speculatori e dei governanti. È venuto il momento di sollevarsi contro i nostri oppressori, contro i nostri despoti.

Non si tratta più di sopportare pazientemente la miseria, il freddo e la fame, le crudeli iniquità e le privazioni senza numero, quando coloro che ci comandano, i ricchi, vivono del nostro lavoro e dei nostri sudori. È troppo tempo che siamo schiavi.

Lavoratori rivoltiamoci!

Diventiamo una buona volta uomini liberi! Viva la libertà! Viva la rivoluzione sociale! » (E qui è dipinto un pugnale).

Gli agenti hanno staccati questi proclami e li hanno consegnati al commissario di polizia del quartiere, che alla sua volta li trasmise al tribunale.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si telegrafa da Roma al *Télégraphe* sembrar certa una prossima modificazione del Gabinetto sopra una base più larga, ciò che permetterebbe all'on. Depretis di sbarazzarsi di alcuni colleghi incapaci o cagione di debolezza nel ministero.

— Il *Diritto*, commentando le dichiarazioni fatte dal ministro Kalnoki alle Delegazioni austriache, si augura che Roma saluti presto l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

— Ieri giunsero a Roma Keudell ambasciatore germanico, Uxbull ambasciatore russo e Reverseaux incaricato d'affari francese presso il Quirinale. Quest'ultimo riprese subito la direzione dell'ambasciata francese che era affidata a De Bacourt il quale andrà in congedo a Parigi.

— Depretis conferì ieri con Magliani intorno al progetto di legge sulla perequazione fondiaria. Questo progetto verrà ripresentato alla Camera modificato in alcuni punti.

— Dicesi che all'apertura della Camera verrà accordata un'amnistia per i reati di stampa.

— I Sovrani verranno a Roma il 10 corr. La Regina col Principe Ereditario, dopo la seduta inaugurale della nuova Camera, andranno a Napoli.

Como. Domenica sera trovavansi in Camerlata, in un'osteria di certo Catelli Fortunato, una trentina di tessitori che vennero a contesa con due Guardie Doganali chiamandole *borlandott*. Queste li redarguirono e s'incamminarono verso la caserma. Avevano, però, fatto appena pochi passi quando si videro aggredite da tutta la comitiva che le percosse e prese la daga ad una di esse. Vedendosi sopraffatte dal numero, le guardie si raccomandarono alle gambe e corsero in caserma ove raccontarono l'accaduto al brigadiere, il quale uscì fuori coll'intento di pacificare gli animi. Mal l'incolse, però, chè fu anche lui percosso, brutalmente gettato a terra, e dovette fuggire e rinchiudersi coi compagni in caserma. I tessitori però esaltati dal vino, posero l'assedio alla caserma, tentarono di sfondarne la porta e non essendo in ciò riusciti, ne fracassarono la finestra a sassate. Al baccano accorse con due militi il brigadiere dei carabinieri, ma appena comparì, gli assalitori si dispersero.

Torino. La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive: Ieri la Borsa ebbe la sua vittima. Uno speculatore, il sig. Enrico T., aveva giuocato al rialzo per una somma ingente; la liquidazione invece accennando ad un pronunciato ribasso, ed il T. non potendo far fronte a suoi impegni, ieri mattina pose fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di revolver al cuore. Non si conosce ancora l'ammontare preciso del *deficit* lasciato dal disgraziato suicida; si sa solo che parecchi agenti di cambio vennero danneggiati per parecchie migliaia di lire.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il *Pester Lloyd* pubblica, a proposito delle dichiarazioni del Kalnoky, un' articolo, in cui s' esprime in termini molto lusinghieri verso l'Italia. Dice che l'Austria non si mescolerà nel litigio fra l'Italia e il papa. Quindi eviteremo di prestare l'occasione che dal viaggio dell'imperatore profitti qualsiasi partito.

Francia. I giornali del 31 ottobre hanno cominciato ad occuparsi dell'esito delle elezioni generali in Italia. Il *National* è più ottimista di tutti:

« Le elezioni tenute in Italia — esso scrive — fanno onore al senno del paese. Non ce ne sorprendiamo. Anche il suffragio universale, sotto l'egida della Monarchia di Savoia, non turberebbe la tranquillità in Italia. Più ci farebbe timore il vedere regnar l'apatia. L'idea della costituzione di un nuovo partito è eccellente. Speriamo che la teoria abbia da essere tradotta in atto. L'adesione apparente di Crispi e di Nicotera è menzognera; non è da loro che nascerà il nuovo partito, ma dalle file dei deputati esordienti che ignorano sè medesimi. »

— L'Agenzia *Havas* reca che i tedeschi Bebel e Gullenberger, lo svizzero Vollmar, i russi Burki e Labustzkoff comperarono il vecchio castello di Wyden in Isvizzera per impiantarvi una tipografia socialista.

— È inesatto che sia stato espulso il nihilista russo principe di Krapotkine dal territorio francese. Il principe abita tranquillamente a Thonon cittaduzza di Savoia presso il confine svizzero.

Inghilterra. Si ha da Londra 1: Il *Times* non mostrasi soddisfatto del risultato delle elezioni Italia. Esso pubblica un curioso articolo, in cui dice tra altro:

« In Italia, ci sono molte città; in ogni città ci sono molti caffè; in ogni caffè ci sono molti politicanti, ogni politicante è smanioso di avvantaggiare la sua posizione. La natura creò costoro macellai, fornai, camiciai, pollivendoli, cambiavalute, e la natura, contraddicendosi, li fece poi politicanti. Essendo troppi, nessuno di loro emerge. Meglio varrebbe per loro il riconoscere il proprio errore e tornare al mestiere. Ci guadagnerebbero di certo. »

Africa. Un telegramma del console italiano di Aden annunzia la morte del viaggiatore Antinori, avvenuta alla stazione italiana nello Scioa.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 95) contiene:
(Continuazione e fine).

13. Avviso d'asta. Il 13 novembre corr. in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Udine, si addiverrà simultaneamente allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettifica del tronco della strada nazionale n° 51 *bis* compreso fra la città di Tolmezzo e l'abitato di Villa Santina, della lunghezza di metri 7015, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 296,000.

14. Sunto di sentenza. A richiesta di Del Negro Gio. Batt. di S. Daniele, l'usciere Delpra ha notificato a Peverini Luigi di Pola copia della sentenza 6 ottobre u. s. colla quale venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti di una casa ed orto in mappa di S. Daniele.

15. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 15 dicembre p. v. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio a Frisan Benedetto ed altri, sul dato di lire 827.71, l'incanto di immobili siti in mappa di S. Leonardo.

16. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 15 dicembre p. v. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio a Polcenigo co. Giacomo, sul dato di lire 749.13 l'incanto di immobili siti in Polcenigo.

17. Avviso. Il r. Prefetto ha autorizzato il Consorzio per la costruzione del Ponte sul Cormor per la strada Udine-San Daniele all'espropriazione dei fondi occorrenti all'esecuzione delle susseguenti opere, posti nel Comune Censuario di Udine esterno.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Sedute dei giorni 23, 26 e 30 ottobre 1882.

La Deputazione prov. approvò i Bilanci

preventivi per l'anno 1882 dei Comuni sottoindicati colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè:

Pei Comuni di:

Comune	Sovraimposta
Frisanco sovraimposta	L. 2.74 5|10
Colloredo di Monte Albano	» 1.—
S. Vito di Fagagna	» 1.78
Cavasso Nuovo	« 2.09
Cassacco - fraz. omonima	» 1.59143
id. id Raspano	» 1.585957
Pagnacco - fraz. omonima	» 1.28
id. Castellecio	» 1.27
id. Fontanabona	» 1.30
Andreis	» 1.14
Artegna	» 1.38
Nimis	» 0.90
Vivaro	» 0.80
Ovaro - fraz. omonima	» 1.75
» Luint	» 2.00
» Luincis	» 1.60
» Entrampo	» 2.00
» Agrons	» 2.80
» Liariis	» 0.80
» Mione	» 2.60
» Muina	» 2.65
» Ovasta	» 1.40
Spilimbergo addizionale	» 1.76
Verzegnis	» 1.20
Raccolana	» 0.75
Magnano in Riviera	» 1.25
Savogna	» 0.90
Porcia	» 1.35
Trivignano	» 1.46
Preone	» 1.35 5|10
Brugnera	» 1.79 6|10
Tramonti di Sotto	» 3.15.92
Tramonti di Sopra	» 5.83 2|10
Amaro	» 2.90
Villa Santina	» 2.50
Clauzetto	» 3.00
Comeglians per la fraz. om.	» 2.80
» Calgaretto	» 2.40
» Mieli	» 0.90
» Povolaro	» 3.10
Martignacco per la fraz. om.	» 0.72
» Nogaredo	» 0.88
» Faugnacco	» 0.86
» Ceresetto	» 0.80
» Torreano	» 0.75
Fanna	» 1.55
Tarcento	» 2.10
Feletto Umberto	» 1.40.082
Forgaria	» 1.46.63
Majano - fraz. omonima	» 1.20
» » Susans	» 0.90
Porpetto	» 1.09
Arzene	» 1.43
Arba	» 1.20.3522
Travesio	» 1.48.09
Pasian di Prato - fraz. om.	» 1.47
» Colloredo	» 1.42
» Passons	» 1.65
Pavia di Udine	» 1.37
Treppo Grande - fraz. om.	» 2.15
» Treppo p.o	» 1.50
Pradamano	» 1.25
Bordano	» 2.30
Ronchis	» 1.07
Varmo	» 1.32
Raveo	» 1.70
Bertiolo	» 0.95
Tavagnacco - fraz. om.	» 1.39
» » Adegliacco	» 1.60
Casarsa della Delizia	» 0.83 60|100
Rivignano	» 1.20

— Sulla istanza prodotta dal sig. Coletti D.r Eugenio ex medico condotto del Comune di Gemona all'effetto di ottenere la liquidazione dell'assegno di pensione a carico della Provincia, la Deputazione, riscontrato che l'istanza suddetta era regolarmente documentata ed in base alle disposizioni portate dallo statuto Massimilianeo 31 dicembre 1858, ed a quanto prescrive la decisione 27 febbraio 1873 del Consiglio prov. accordò al D.r Coletti la pensione vitalizia di annue l. 518.52 corrispondenti ad un terzo del soldo di attività percepito al 3 giugno 1873 con decorrenza da 6 febbraio a. c.

— A favore del sig. Fior Andrea di Pozzis fu autorizzato il pagamento di l. 100 in causa seconda parte del premio conferito ad un torello nell' Esposizione 1881 tenuta in Villa Santina.

— Venne disposto il pagamento di l. 1155.67 a favore del sig. Billia avv. G. Batta per spese e competenze di liti d'interesse della Provincia.

— A favore di diversi Esattori fu autorizzato il pagamento di l. 9925.00 per stipendio da corrispondersi alle Guardie Boschive provinciali nel 4° trimestre 1882 e la contemporanea trattenuta di l. 1830.30 per titoli diversi dovuta dalle guardie medesime.

— Riscontrati gli estremi di legge, vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 21 dementi.

Nelle sedute sopraindicate vennero inoltre trattati n. 78 affari, dei quali n. 22 di ordinaria amministrazione della provincia; n. 58 di tutela dei Comuni; 1 nell' interesse di un' opera pia; 2 di contenzioso amministrativo; ed 1 relativo ad operazione elettorale; in complesso n. 137.

Il deputato provinciale, BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

PER GLI INONDATI

Elenco 9° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

(Cont. e fine del 9° elenco).

Barbarigo Giovanni l. 2, Comussi Massimo c. 20, Pinzani Antonio l. 1, Pietro Biribin c. 20, Zaccolo Giacomo l. 1, Facchino Pietro c. 25, Ambrosio Domenico l. 1, Valentinis Francesco l. 1, Matassi Luigi c. 30, Tramontini G. B. l. 1, Angelo Cervesato c. 20, Margherita Luigi c. 20, Colle Andrea c. 40, Demarchi Giovanni fu Domenico c. 50, Demarchi Clemente c. 30, Mauro Giacomo c. 50, G.B. Gallizia c. 20, Cinello Domenico c. 10, Valentinis Santo c. 10, Marosa Id. l. 50, Valvason Antonio c. 20, De Lorenzi Giacomo c. 30, Buffon Gabriele c. 50, Carlo Cigaina c. 30, Delorenzi Giuseppe c. 30, Matassi Giusse c. 20, Ellero Giacomo c. 20, Tamos Domenico c. 50, Simonin Antonio l. 1, Cos Angelo c. 20, Meneghin Id. l. 1, Bert Napoleone c. 50, Mozzon Demetrio c. 20, Facchin Antonio fu Dom. c. 50, Tracanelli Antonio c. 50, Andrea Cagnolini l. 1, Felice Ambrosio l. 2, Verzoleto Giuseppe l. 2, Morello Giacomo l. Olivier Pasquale c. 50, Mauro Giuseppe l. 2, Minutello Domenico c. 50, Tosaratto G. B. c. 30, Oliviero Giuseppe c. 25, Id. Antonio c. 20, Tamos Natale c. 30, G.B. Biasin l. 1, Rodaro Francesco c. 30, Napoleone Marchetti c. 40, Fantin Santo l. 1, Comet Antonio l. 1, Morello Valentino c. 30, Taglialegne Angelo di Giacomo c. 50, Ballarin Andrea l. 1, Donati Elena c. 50, Parussati G. B. c. 20, Zanin Luigi l. 1, Simonin Domenico l. 5, Deotto Angela l. 2, Carlutti Giacomo c. 20, Fortunato Siega c. 50, co. De Valentinis c. 20, Elisabetta Taglialerna Porta l. 100, Taglialegna Angelo c. 50. Totale elenco 9° A) l. 161.70. Totale l. 19937.44.

Udine, 14 ottobre 1882.

Il Segretario della Commissione
F. Craveri.

Offerte per gl' inondati raccolte nella frazione di Cussignacco dai signori **Della Rovere parroco, Disnan Giovanni e Piani Domenico.**

(continuazione e fine).

Chicco Lucia l. 2, Lodolo Domenico l. 1, Depauli Giacomo c. 21, Franzolini Angelo l. 1, Tirelli G. B. l. 8, Zucco Teresa l. 2, Franzolini Pietro l. 2, Adami Angelo l. 2, Spizzamiglio Id. c. 20, Giuliano Defaccio l. 2, Dotto Maria l. 1.50, Pravisani Giuseppe l. 1, Passons Giuseppe l. 1.50, Ceschi Giuseppe l. 1.50, Antonio Urbancig c. 50, Brandolini Antonio l. 1, Sturam Giuseppe l. 2, Cossio Francesco l. 1.50, Tamboczo Pietro c. 20, Disnan Giuseppe l. 1.50, Modotti Antonio l. 1, G. B. Sturem l. 2, Ballico Paolo c. 10, Tami Giuseppe c. 25, Zucchiatti Domenico l. 3, Toson Luigi l. 1.20, Burello Pietro l. 5, Milocco Giacomo l. 2, Regis Luigi l. 2, Chiavedal Marianna l. 1, Papparotti Domenico l. 5, D'Orlandi Giacomo l. 1, Fantino Pasqua l. 2, Tambozzo Vincenzo l. 1, Franzolini G. B. l. 1, Id. Giuseppe l. 2, Patroncino Catterina l. 2, Canciani Domenico l. 2.25, Feruglio G.B. c. 50, Bosdavig Giusepee c. 50, Serafini Pietro l. 1.50, Zuccolo Bortolo l. 1, Moreale Giuseppe l. 2.50, Gondolo Giacomo Giacomo l. 1, Tempo Maria c. 50, Band. Santa c. 20, Michelutti G. B. l. 1, Zorzini Angelo l. 2, Pecoraro Angelo c. 50, Lodolo Valentino l. 1, Todoni Luigia l. 1, Giusti Giuditta c. 30, Defaccio Giovanna c. 20, Dell' Oste Antonio c. 30, Todaro Luigi c. 32, Bertoia Vittoria c. 50, Barbetti Domenico c. 40, Marcuzzi Luigi c. 30, Colavini G. B. c. 20, — Raccolte nell' opificio Degani: Papparotti Noè l. 5, Michellini Vincenzo l. 2, Verettoni Francesco l. 2, Nardone Giuseppe l. 1.50, Vizzi Giovanni c. 50, Zorzini Antonio c. 50, — Raccolte nello Stabilimento Spezzotti: Radina Luigi l. 2.25, Larice Luigi c. 35, Cratti Sebastiano c. 20, Moretti G. B. c. 10, le filatrici l. 7.10, Bronzini Antonio c. 30. — Totale l. 275.13.

Soscrizione in Mortegliano a favore degl'inondati del Veneto, in cui ebbe principale iniziativa il signor **G. B. Tomada.**

Offerte raccolte dal sig. Pinzani nella propria filanda ed operai di fam. (4ª lista).

Iop G. B. l. 1, Tirelli Quillante Lucia c. 75, Vesca Italia c. 60, Marello Luigia c. 60, Mariutti Id. c. 60, Tirelli Domenica, Id. Marianna, Candolo Maria, Zinzone Luigia, Fasso Elena, Pozecca Filomena, Fasso Santa, Colautti Maria, Lazzaro Maddalena, Rossi Maria, Fari Marianna, Id. Teresa, Barbina Id, Spanghero Caterina, Ferro Elena, Pascutti Maddalena, Comand Maria, Zinzone Santa, Id. Rosa, Comand Filomena, Mariutti Anna, Ferro Luigia, Barbina Emilia, Turco Sofia, Ferro Virginia, Id. Anna, Sgrazutti Rosa, Più Italia, Id. Luigia, Durigatti Marianna, Paolitti Elena, Ferro Caterina, Tuno Giuseppe, Zampis Geremia, Zinzone Felice, Candolo Maria, Ferro Domenico, Candolo Marianna, Fabris Dora, Faidutti Maddalena, Metus Caterina, Spada Anna, Peressini Teresa, Beltrame Giulia, Ferro-Begule Verginia, Candolo-Bulfon Anna, Turco Giuditta, Dellanegra Maria, Colussi Rosa, Domenica Gori, Gattesco Rosa, Lazzaro Anna, Ferro Tinet Angela, Più Giovanna, Turco Giulia, Savorgnani Margherita, Dellamora Santa, Ferro Trentin Maria, Tirelli Teresa, Rosa Barbina, Cantarutti Lucia, ogni nome offerse cent. 50, Badino Francesca, Trielli Isabella, Zanello Teresa, Faidutti Regina, Sgrazutti Scolastica, Trentin Caterina, Rosa Comis, Pascutti Maria, Zinzone Maria, Zuliani Lucia, Colosetti Santa, Michelutti Elisa Tirelli Maria, Mosanghini Id., Tirelli Virginia, Durigatti Id. Zanello Giuseppina, Comand Virginia, Michelutti Rosa, Zinzone Barbara, Dibarbara Virginia, Michelutti Maria, Mattiussi Matilde, Spada Domenica, Più Assunta, Candolo Angelica, Ferro-Pontel Maria, Tirelli Sara, Gattesco Susan Luigia, Comand Filippo, Dibarbara-Pesot Elisa, Fasso-Stor Verginia, Stor Maria, Fasso-Cocolar Caterina, Tirelli Santa, Siani Luigia, Guatti Cecilia, Trielli Maria, Paolitti Rosa, Candolo Santa, ogni nome offerse cent. 25. — Totale l. 44.05.

Congregaz. di carità di Udine. Bollettino di benefic. pel mese di ottobre.

Sussidiati					n.
Sussidiati	sino a		l.	5	n. 262
»	da	6	a »	10	» 131
»	da	11	a »	15	» 26
»	da	16	a »	20	» 5
»	da	21	a »	25	» —
»	da	26	a »	30	» 5 (1)
»	da	31	a »	40	» 3 (2)

Totale sussidi n. 432 per lire 2777.20.

Nel mese di agosto i sussidi erano n. 429 con l. 2834.80.

Nel mese di settembre i sussidi erano n. 452 con l. 2981.70.

Inoltre a tutto ottobre si trovavano ricoverati n. 73 individui a spese della Congregazione, ripartiti nei diversi Luoghi Pii della città come segue:

All'Istituto Micesio n. 6
» Derelitte » 16
» Renati » 4
» Ricovero » 31
» Tomadini » 16
} in media costano cente.i 70 al giorno.

Notabene. Il suddetto mese di ottobre ha una somma di sussidii inferiore a quelle dei precedenti mesi perchè la Congregazione, esausta di mezzi, ha dovuto sospendere la continuazione dei sussidii che scadevano e l'accoglimento di nuovi. *Pel novembre si dovrà sospendere del tutto i sussidii a domicilio se il Consiglio comunale od i cittadini con oblazioni spontanee non forniranno i necessarii fondi.*

(1) Assegnati soltanto ad ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal Comune essere mantenuti all' Ospitale.

(2) Che vengono concessi per una volta tanto.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 1 novembre 1882.

Lunedì prossimo si dà principio alle lezioni per gli *Allievi*.

Le inscrizioni si ricevono alla palestra, la mensilità è di l. 1.50.

L' elezione dell' on. Cavalletto è così commentata dell' *Euganeo* di Padova:

«Un eccellente notizia è quella che ci porta il telegrafo. La candidatura del commendatore Cavalletto non è caduta, come si credeva, nel III collegio di Udine. Gli elettori di Pordenone hanno avuto il buon senso di riconfermarlo, sebbene con pochissimi voti di maggioranza. Così fu risparmiato a questo vecchio illustre il dolore di un ripudio, alla XV legislatura il danno della sua assenza, al corpo elettorale l' onta del suo abbandono.

Meno male! Ma, quando si pensa che Coccapieller e Costa sono riusciti a grande maggioranza, c' è da arrossire di sdegno e di vergogna al vedere l'urna così restia per questo patriotta venerando. »

Una lettera del colonnello Di Lenna alla « Patria del Friuli ».

«Se durante la lotta elettorale mi parve conveniente il tacere, ora parmi opportuno il parlare: dirò peraltro poche cose.

L' argomento prediletto del quale si servì la *Patria del Friuli* per combattermi fu quello delle strade della Carnia, le quali ora sarebbero in corso d'appalto per l'intercessione dell'avvocato Orsetti, e secondo le informazioni dell'ultima ora *(Patria del Friuli* del 28 ottobre) per le *prestazioni attive dell' avvocato Dell'Angelo interessato vivamente dall' avvocato Orsetti.*

Come va che l' avvocato Orsetti ebbe bisogno delle prestazioni dell' avvocato Dell' Angelo, mentre, secondo scriveva la *Patria del Friuli* del 20 ottobre l'Orsetti..... *gode più che della confidenza, dell'amicizia dei Ministri, specie del Baccarini?*

Ma le cose non stanno così.

Ai primi di ottobre il Ministro dei lavori pubblici, nell' intento di venire in soccorso delle popolazioni che patirono danni per inondazioni, ordinò di appaltare nel Veneto tutti quei lavori i cui progetti fossero pronti. Ciò fu fatto per parecchie provincie, e necessariamente anche per quella di Udine.

Dirò di più che sarebbe stato appaltato anche il ponte sul Fella, se il ministro stesso non avesse ritenuto necessario, dopo l'esperienza dei disastri avvenuti, far modificare il progetto per avere maggior garanzia di stabilità.

Come è sempre vero il proverbio: «dagli amici mi guardi Iddio!».

Bel servizio che i cosidetti amici del Ministero gli fanno, presentandolo ai creduli elettori siccome composto di uomini, i quali se non sono sollecitati da un deputato che sia pronto a votare per essi non farebbero quello che è giusto di fare!

Nella mia qualità di *intransigente* e *nemico* del Ministero, come volle qualificarmi la *Patria del Friuli*, ho sempre dimostrato di avere per i ministri più stima ed un concetto più alto di quello che abbiano dimostrato ora i sedicenti amici suoi.

Roma, 30 ottobre 1882.

G. Di Lenna.

Banca pop. Friulana in Udine

con Agenzia in Pordenone.

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1882.

ATTIVO

Numerario in cassa . .	L.	79,486.94
Effetti scontati . . .	»	1,331,036.70
Antecipazioni contro depos.	»	36,217.50
Effetti in sofferenza .	»	2,278.40
Debitori div. senza spec. cl.	»	83,10.10
Debitori in C. C. garantito	»	165,180.99
Ditte e Banche corrispond.	»	107,848.30
Agenzia Conto corrente.	»	11,840.48
Dep. a cauzione di C. C.	»	389,863.29
Depositi a cauzione ant.	»	49,400.66
Depositi liberi. . . .	»	32,700.—
Valore del mobilio . .	»	1,520.—
Spese di primo impianto	»	1,440.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Valori pubblici . . .	»	153,580.80
Totale dell' attivo	L.	2402,304.16
Spese d'or. am. L. 16,703.39		
Tasse govern. » 8,448.60	L.	25,151.99
	»	2,427,456.15

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 65,791.—	
		» 265,791.—
Dep. a risp.	L. 108,308.72	
id. in Conto corrente	» 1,482,294.38	
Ditte e B.cor.	» 17,653.70	
Creditori div. senza speciale classific.	» 6,525.15	
Azion. Conto dividendi	» 1,886.96	
Asseg. a pag.	» 3,650.—	
		» 1,620,318.91
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 471,963.95
Totale del passivo		L. 2,358,073.86
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 56,839.52	
Risc. e saldo uti. eser. pre.	» 12,542.77	
		» 69,382.29
		L. 2,427,456.15

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore: avv. Pietro Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio di Udine. Sete entrate nel mese di ottobre 1882:

Alla stagionatura

Greggie	colli N. 48	K. 4735
Trame	» » 25	» 1610
Totale	N. 73	K. 6345

All' assaggio

Greggie	N. 115
Lavorate	» 13
Totale	N. 128

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I sessione del 4.o trimestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

7 e 8 novembre. Lenisa Giorgio per furto, testimoni 11.

9, 10 e 11 id. Merlino Luigia per falso, test. 6, difensore Baschiera.

14, 15 e 16 id. Marcuzzi Ferdinando e Bertolini Carlo per furto, test. 16, dif. D'Agostini.

17 e seguenti id. Del Missier G. Batta, Veritti Santo, Pugnetti Antonio, Comello Paolo e Blasuttigh Michele per spendizione di viglietti falsi, test. 46, dif. D'Agostini e Schiavi.

Pubblico ministero cav. Trua.

Esposizione bovina in Tolmezzo. Ricordiamo ai nostri allevatori che lunedì 6 pros. a Tolmezzo ha luogo la Esposizione provinciale bovina di razza da latte. La Giuria per detta mostra è costituita dai signori:

Bonin Giacomo di Pordenone, Canciani Marco Pacifico di Reana del Roiale, Calissoni dott. Vitale di Conegliano, Cattaneo co. Riccardo di Pordenone, Faelli Antonio di Arba, Luisetto Antonio di Brugnera, Jurizza dott. Raimondo di Udine, Pecile Attilio di Fagagna, Tempo Giovanni di S. Maria la Longa, Zandonà dott. Ugo di Palmanova.

Rappresentanze agrarie. L'11 corrente avrà luogo a Pordenone un'adunanza di rappresentanze comunali per la costituzione del Comizio agrario Pordenone-San Vito-Sacile.

Un episodio della rotta del Tagliamento. Da una lettera da Latisana alla *Venezia* togliamo il seguente brano:

...Verso le 10 di notte salimmo l'argine di Madrisio e chiedemmo alle guardie se le acque continuavano a crescere. Ci fu risposto che in pochi minuti si avea una decrescenza di quasi 30 centimetri, e che la campana a martello che suonava a Mussons sulla riva destra, faceva temere che colà fosse avvenuta una rotta. A Fraforeano abitanti e bestiame, s' eran messi in salvo, meno pochi uomini, a Teor.

Dalla riva destra partivano grida soffocate di *aiuto, barca!* grida che partivano da un casale sulla grava del Tagliamento, e che continuarono per quasi due ore. Ma barche non ve n' erano, ad eccezione di un piccolo sandolo, e questo pure non troppo sicuro. E per quanto disposta fosse l' intenzione, era assolutamente impossibile che da Fraforeano partissero soccorsi.

Dopo mezz' ora dacchè quelle grida erano cessate (1 ant.) si udì un forte rimbombo, poi di nuovo silenzio, interrotto solo dal sinistro fragor delle acque. Era caduto il casale? V' erano vittime? Ecco quanto non si potè accertare.....

Manuale daziario per cura di A. L. P. È poco tempo dacchè il sig. A. L. P. pubblicò il suo utile Manuale. Le ordinazioni fioccano, per così dire, dal sig. A. Cosmi, che ne fu lo stampatore, e dunque un altro cenno intorno a questo lavoro non parrà una *réclame*, che è proprio superflua, perchè il suddetto manuale si raccomanda da sè.

È un bel volumetto in 16° piccolo di 160 pagine circa, e contiene, accuratamente ordinate, *tutte le disposizioni daziarie relative al servizio esecutivo*; le quali — dice l'autore nella premessa — « fino ad oggi formano singolarmente un « grosso volume, ciò che, anche per la in« sufficiente coordinazione delle materie, « porta non poco disagio a tutti gli agenti « daziari. A levare questo sconcio egli « compilò il suo Manuale tascabile, con « tutte le dispozioni pel dazio forese, con « la scritturazione in pratica di tutti i « moduli prescritti, possibilmente redatti « in forma che riescano una vera guida, « in ispecialità pei commessi novelli. »

Abbiamo citato le parole del sig. A. L. P. perchè sono desunte da un'esperienza più che decenne, illuminata da studj indefessi. Ecco lo scheletro del Manuale: Doveri degli agenti daziari — Leggi e Regolamenti daziari (riassunto) — Capitoli d'onere per gli appalti — Istruzioni per gli agenti e per gli esercenti — Disposizioni relative ai coloni agricoli — Tavole dei pesi e misure vecchie della Provincia e del Regno col ragguaglio metrico-decimale — Tariffe con note esplicative — Prontuarj e istruzioni per la bacchettazione — Figure relative — Indice analitico del volume.

Esaminando questo riassunto, si vede che il predetto Manuale, oltre essere indispensabile agli agenti daziari, può tornar utile agli esercenti col metterli a chiaro dei loro doveri non meno che dei loro diritti e nella possibilità di esercitarli da per loro, risparmiando così molte noie, e anche spese d'intermediari. È poi la vera guida di coloro che aspirano agli impieghi daziarj.

Il sig. A. L. P. pose in questo volume un ammirabile ordine, che aggiunge chiarezza e toglie aridità ad una materia così *secca* come la è questa: egli ha saputo dir molto in poco, e quel poco dirlo assai bene.

Le sue osservazioni sui doveri degli Agenti, alle Tariffe, alle Leggi ed i suoi esempi manifestano nel signor A. L. P. sodezza di giudizio, cognizioni e brio di pensiero e di parola.

L' autore finisce promettendo quanto prima un nuovo libro daziario, che contenga tutto quanto gli si riferisce; ma ridotta così all'*assolutamente necessario* la mole formidabile « con schiarimenti e for« mole per ogni atto, moduli, stampe, re« gistri, insomma tutto » *dalla semplice bolletta fino al resoconto generale di un'importante Amministrazione.*

Abbia un elogio il suo bel volere e gli auguriamo lieti i meritati successi.

Il Manuale, a chi nol sapesse, costa 2 lire e si vende in Udine, presso l'editore A. Cosmi — Mercatovecchio — N. 41.

Ceo.

Altri onori al viaggiatore Di Brazzà. Si annuncia da Parigi che il 31 ottobre quel Consiglio comunale ha accolto favorevolmente la proposta Monteil di rimettere in seduta solenne una medaglia d'oro al viaggiatore Di Brazzà.

Epilessia. Questa mattina, sotto la Loggia Municipale, un coscritto, di Fagagna, si dibatteva in preda ad un assalto epilettico. L'accesso durò a lungo. Tre vigili urbani, poi che il povero giovane ebbe superato il periodo critico dell'attacco, lo accompagnarono, sorreggendolo, al loro ufficio, ove di lì a poco egli finì di rimettersi.

Ubbriaco. Proprio il giorno consacrato ai defunti volle il recidivo Luciano Celesti darsi ad una ributtante ubbriachezza, col ingoiare una buona dose di bibite alcooliche.

Ma fin qui non è tutto il male. Quando nella saccoccia non trovò più denari, pensò di far fortuna coll'accattonare fuori Porta Poscolle, dove la gente andava a frotte a visitare le tombe dei cari estinti.

Potete immaginarvi, come il Luciano Celesti, con tutta quella acquavite che aveva in corpo, potesse far bene la parte di chi stende la mano implorando la carità!

Fatto si è, che chi non gli dava danari veniva da lui apostrofato con insolenze, e con parolaccie sconcie.

I vigili urbani di servizio in quel luogo lo arrestarono, e lo tradussero bravamente in Questura, dove per ora avrà tempo di rinfrescare il cervello e lo stomaco, per prepararsi a rispondere all'autorità per la mancanza commessa.

Contravvenzioni. Per opera dei vigili urbani venne posto in contravvenzione un negoziante di coloniali, per non aver esposto al pubblico il prezzo dei generi; e due negozianti girovaghi per essersi fermati col loro carretto in luoghi non concessi a questo uso.

Animali seppelliti. Ieri vennero seppelliti due vitelli, uno dei quali per esser nato morto, nonchè un puledrino del signor Sidoli, nato anzi tempo.

Quattro bovini sono affetti da zoppina lombarda in comune di Trivignano. Vennero isolati e fu preso ogni provvedimento per impedire la diffusione della malattia.

Fu rinvenuto un' orecchino d'oro; chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo presso questo Municipio sez. IV.

Teatro Minerva. Ieri a sera poca gente alla beneficiata dei fratelli Ferroni. Come al solito, quei cari ragazzetti furono fatti segno alle più calorose ovazioni; dovettero presentarsi tre volte a salutare il pubblico che non si stancava mai dall'applaudirli.

La pantomima fantastica — *Roberto il Diavolo* — ha piaciuto pochissimo, per non dir niente affatto. Lasciando a parte l'esecuzione, che non fu al certo delle migliori, l'azione che per sè stessa avrebbe qualcosa di attraente, di interessante sulla scena, ove si può disporre di meccanismi e di tutti i mezzi necessari alla riuscita d'uno spettacolo, presentata invece nel circo e nel modo che ieri a sera abbiamo veduto, assume l'aspetto di una parodia stucchevole e noiosa.

Vedo dal programma che questa sera non la si ripete; non posso che congratularmi col sig. Sidoli per averla messa in un canto, anzi, se vuole un buon consiglio, ce la lasci stare e per sempre.

Remo.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani si darà la ridicolissima commedia: « Il fallimento di Facanapa ». Questa sarà seguita dal ballo nuovo: « La vendetta di Jarba re dei mori ».

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 8ª del vol. XVII dalla Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

In Udine è vendibile in Piazza V. E. alla Libreria dei fratelli Tosolini.

GLI ORFANI E GLI ESPOSTI
ed il lavoro degli artieri nelle città.

(Continuazione e fine)

Essi imparerebbero non soltanto a lavorare meglio la terra, a tenerla ripulita dalle erbe parassite, ad avere cura degli scoli, che il fiore di terra non vada disperso, a scegliere le sementi, a condizionare i grani e staglonarli, che non vadano a male per l'incuria, a fare dei buoni prati artifiziali ed a tenere di conto dei foraggi ed a dispensarli convenientemente agli animali diversi, a tenere nel miglior modo la stalla, l'ovile, il porcile, il pollaio, la concimaia, il cortile, a coltivare tutte le produzioni di stagione dell'orto, sapendo darsi le primizie ed i prodotti invernali, a fare e trattare convenientemente i frutteti, a coltivare nel miglior modo la vite, tanto in filari, come con coltura intensiva nelle vigne, ad innestare le buone qualità sui vitigni, a sfogliare a suo tempo la vite, a scegliere le uve per fare del buon vino scelto, adoperando il resto per i secondi vini, adoperando anche lo zucchero per questo, onde cavare maggior profitto dalle vinaccie, l'arte del distillare occorrendo, e così la coltivazione del gelso e l'allevamento dei bachi, l'impianto dei legnami da fuoco dove torna di utilizzare a questo modo certi terreni, ad adacquare ed irrigare, dove si hanno le acque da ciò, ad avvicendare i diversi prodotti di granaglie e di foraggi, in modo da cavare il maggiore profitto dal suolo, a tenere ed usare bene gli strumenti ed a un bisogno a fabbricarseli, a fare anche certi lavori più elementari del muratore e ad adoperare le notti invernali anche in qualche piccola industria agricola, come p. e. in quella del cestaio, a tenere nota distinta di quello che si spende in semente, in lavoro, in concimi ed in ognicosa nelle singole terre, come del prezzo dei prodotti che si portano al mercato, cosa che può tornare utilissima a sapersi per la bene regolata famiglia contadina.

Insomma tutti la svariatissima arte dell'agricoltore la apprenderebbero praticamente.

I giovani così educati, appunto perchè non hanno famiglia, troverebbero subito occupazione con buon salario presso tutta la media possidenza, che ne ha grande bisogno.

Nè si dica, che molti agricoltori del nostro paese emigrano, mancando di lavoro anch'essi; giacchè, se lo fanno, gli è appunto perchè rimanendo l'agricoltura molto arretrata non si cava tutto il profitto che si potrebbe dalla terra. È certo, che in tutta quest'opera di miglioramento agrario si potrebbero occupare parecchie generazioni. Dopo ci penseranno i nostri tardi nepoti. Poi si deve contare molto sull'opera delle bonifiche, le quali da Aquileja a Ravenna, a tacere del resto dell'Italia, ci permetterebbe di conquistare una grande quantità di terre irredente per darle ad una proficua coltivazione. Purchè si voglia occuparsene, il suolo italiano può dare un utile occupazione e la sussistenza per parecchi milioni d'Italiani.

Il male si è, che accontentandoci di di quella lustra dell'istruzione obbligatoria, che tutto al più farà degli elettori ignoranti, che a mala pena sapranno scrivere il nome di un deputato dettato da altri e che essi non conoscono, trascuriamo affatto quella educazione che è veramente utile. Noi ci accontentiamo delle apparenze e trascuriamo la sostanza.

Si è tanto detto, che l'agricoltura deve essere per gl'Italiani la prima delle industrie; e poi la lasciamo, generalmente parlando, nel suo stadio elementare.

Abbiamo unificato l'Italia politicamente e pareggiato gl'Italiani nel diritto; ma quando si tratta di fare di tutte le classi dei veri cittadini atti a provvedere sè stessi, non possiamo che spacciare delle frasi, ripetute fino alla nausea da tribunelli ciarlatani. Bisogna unificare l'Italia anche economicamente; unificare prima di tutto le città coi contadi, in tutte le providenze ed istituzioni, e poscia le diverse regioni coi dividere fra esse le produzioni che più si confanno al suolo ed al clima e col fare dell'agricoltura una vera industsia commerciale, che produce, secondo i luoghi, quelle cose che sono di maggiore tornaconto, comperando dagli altri quello che essi ci possono dare a miglior patto. Esaltiamo (vedi le invenzioni ed i concorsi letterarii falliti del Baccelli, che raccoglie il plauso dei futuri parolai) lo scarso sapere dei nostri scolaretti, che fanno da critici prima di sapere nulla e che accresceranno la falange dei giornalisti senza cognizioni, degli avvocati senza cause, degli agitatori dei Circoli, dove si circola sempre senza muoversi e procedere mai; e trascuriamo quella istruzione utile, che giova all'indipendenza individuale, alla formazione del carattere, alla sola via del miglioramento sociale.

Ma, giacchè parlammo dei giornalisti, che ora sorgono numerosi da tutte le parti e sono tanto inferiori a quelli che si scrivevano nell'epoca gloriosa della preparazione sotto alla tirannia domestica e straniera, diamo ad essi la loro parte di colpa per l'occuparsi che fanno di polemiche astiose e perpetuamente ripetitrici, invece che di studii serii per portare tutti i giorni dinanzi al pubblico qualche idea sul da farsi, perchè la libertà dia tutti i frutti sperati per la Nazione, che sarà prospera e potente e gloriosa per la scienza, per l'arte e per la letteratura soltanto quando tutti penseranno al meglio attorno a sè, fino là dove giungono le loro forze; e terminiamo qui, per non eccedere la misura.

P. V.

FATTI VARII

La cometa e le inondazioni. Che relazione può esistere tra questo fatto luttuoso e quel corpo celeste? Il dott. Facen scrive al Conte Americo da Schio:

....Per dire una parola congetturale, ricorderò che il celebre Abieno, ne' suoi commentarii a Virgilio sulle comete, lasciò scritta questa osservazione, che, se la cometa, come nel nostro caso, è rivolta verso Occidente, l'Italia verrà travagliata da enormi inondazioni di fiumi. *Si occidentem spectaverit, Italiam adsiduis fluminum innundationibus laboraret..*

Forse che il grande cicloide già preannunciato, che, nella seconda decade di settembre, si sollevò dai mari trasantlantici, e venne a scaricarsi, per potente attrazione elettrica, sulle guglie delle Alpi retico-tridentine, non sia stata influenza dell'astro apparso nel nostro sistema planetario? Oh! la nostra povera alta Italia ne ha pur troppo sofferta la mala conseguenza...

Leone XIII contribuente. Leone XIII possiede una bella distesa di beni a Cori, i quali beni sono coltivati ed amministrati da alcuni affittaiuoli.

Ora è noto che le contribuzioni dirette, ove non siano pagate dall'affittaiuolo, devono essere pagate dal proprietario, altrimenti si procede all'espropriazione.

Leone XIII si trovò, giorni sono, nel caso. Uno dei suoi affittaiuoli gli ciurlò nel manico, epperò capitò al cittadino e contribuente Gioacchino Pecci un atto in forza del quale doveva metter fuori parecchie decine di lire a favore dell'erario del regno d'Italia, altrimenti si sarebbe proceduto come di legge.

Leone XIII ha pagato come un banco.

ULTIMO CORRIERE

Riassunto del risultato delle elezioni.

Si ha da Roma 2: Elezioni 503, ballottaggi 5, doppie 19, contestate 19, incompatibili, militari, magistrati, funzionari, professori, oltre 20, moderati indipendenti 40, ministeriali fusionisti 300, avanzati 100, radicali 40, rimanenti incerti.

TELEGRAMMI

Rovigo, 2. Il Po ieri era a metri 2.15; stamane a 1.76 sopraguardia con diminuzione di 39 centimetri.

Il Canalbianco è a 3,30 sopraguardia con 12 centimetri d'aumento da ieri. Tempo nuvoloso.

Motta, 1. A Meduna, in causa dell'allagamento, nessuno recossi a votare. Protestano. La sventura in causa dell'inondazione è impossibile descrivere. È giunto il pane dal Comitato di Treviso, ma i bisogni sono maggiori. Attendesi pane ed indumenti.

Alessandria, 2. In occasione del pellegrinaggio alla Mecca il governo prende misure di quarantena.

Pietroburgo, 2, Il *G. di Pietroburgo*, smentisce che sia proibita l'esportazione di cavalli.

Tunisi, 2. Tayebbey fu nominato generalissimo dell'esercito tunisino.

Cairo, 2. Solimansami e Mussakkam, principali autori dei fatti d'Alessandria, furono arrestati.

Londra, 2. Lo *Standard* dice che in seguito alla partenza di Dufferin per l'Egitto, il sultano vorrebbe inviare pure al Cairo un commissario speciale.

Berlino 2. La *Post* assicura che le dichiarazioni di Kalnoki alle Delegazioni ungheresi furono comunicate prima al governo d'Italia.

Un dispaccio da Vienna annunzia che domani si pubblicherà un comunicato favorevolissimo all'Italia circa il viaggio degli imperiali.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 2 novembre 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	17.35	18.40	22.97	24.36
Granoturco	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	11.80	12.30	16.05	16.93
Sorgorosso	6.70	8.10	—.—	—.—
Lupini	5.—	8.10	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	8.—	12.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L.	a L.
dell'alta 1ª qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
dell'alta 2ª »	5.50	6.20	6.20	6.90
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2ª »	4.30	4.75	5.—	5.45
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Mercato debole. Tale caratteristica è di prammatica ogni anno nel giorno della commemorazione dei defunti, esclusivamente dedicato dai terrazzani alle preci pei loro morti.

Gli affari seguirono ai seguenti prezzi: Frumento l. 17.10, 17.35, 17.90, 18.40. Segala l. 11.80, 12, 12 25, 12.30. Sorgorosso l. 6.70, 7, 7.30, 7.50, 8, 8.10. Castagne l. 8, 10, 14.

Foraggi e combustibili. 7 carri di fieno e null'altro.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 31 ottobre.

Inglese	102.1/16	Spagnuolo	64.1/8
Italiano	87.3/4	Turco	12.3/4

VENEZIA, 2 novembre.

Rendita pronta 87.63 per fine corr. 87.83
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.24 a 20.26
Bancanote austriache	da 213 25 a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 2 novembre.

Mobiliare	522.—	Lombarde	234.—
Austriache	537.—	Italiane	88.10

PARIGI, 2 novembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	80.40	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.80	Londra	25.24
Rend. ital.	88.55	Italia	1.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.5/16
» V. Em.	—.—	Rendta Turca	12.67
» Romane	107.150		

VIENNA, 2 novembre.

Mobiliare	304.80	Napol. d'oro	9.46
Lombarde	137.—	Cambio Parigi	47.22
Ferr. Stato	341.25	id. Londra	119.15
Banca nazionale	831.—	Austriaca	77.30

FIRENZE, 2 novembre.

Nap. d'oro	20.26.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100 95	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	686.—	Rend. italiana	89.75
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all'Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

N. 939 — 3 pub.

COMUNE
DI MUZZANA DEL TURGNANO.

Si rende noto che la vendita della corteccia di quercia ritraibile dal taglio del bosco comunale Taronda di sotto presa IIª che sarà del peso di circa 100,000 chilogrammi sul dato di lire 14, di cui il precedente avviso in data 10 ottobre corr. n. 883 nell'incanto oggi tenutosi fu aggiudicata coll'aumento del due per cento e che il termine utile per accettare offerte non inferiori del ventesimo sul prezzo ottenuto in un sol deposito di lire 200 scade alle ore 12 merid. di sabato 11 novembre p. v.

Dall'Ufficio municipale di Muzzana del Turgnano li 26 ottobre 1882.

Per il Sindaco
f. LAZZARO
Il Segretario, *D. Schiavi.*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.